

scrivi su
www.10righedailibri.it
10 righe che hai
preferito di questo libro

**GERARDO
BORTOLOTTI**

**STORIE
DEL
PAVIMENTO**

TIC EDIZIONI

17 febbraio 1790

Negli anni che precedettero l'inverno, gli angoli della stanza videro le nostre ombre diventare più tenui. Dall'alto, tra le linee incrociate delle piastrelle, i Grandi ci guardavano accamparci tra le briciole di pane, tra i gomitoli di polvere e di fibre generiche. Uscimmo dai muri, nella profondità del pomeriggio. Nella trama del tempo conquistammo il corridoio.

18 febbraio 1790

Le Macchine dell'appartamento occupavano le regioni del nostro cammino. Per alcuni giorni ne fiancheggiammo una che sembrava il sospiro di un Mostro inquieto. Sostavamo all'ombra dei suoi aggetti anodini, di spioventi, di flange, di contrafforti di materia emotiva cupa e metallica. Le Macchine muovevano i grandi scenari delle stanze, i costrutti un po' sbilenchi di luci, voci, atmosfere di stagione, desideri secondari che trasformavano le epoche dell'appartamento, dando uno sfondo a tutto ciò che succedeva e che non capivamo, e che trovavamo penoso.

19 febbraio 1790

Paolino, dormendo, sentiva la voce dell'Omino dell'Ombra, piccolo, con la barba lunghissima, le scarpe gialle. Risiedeva, come un cittadino del Vero, in fondo al cassetto, tra i fazzoletti e le maglie meno usate. Il suo rifugio, tra ombre e pieghe di tessuto, dava conforto alla vista e la sua storia attraversava le stanze e i corridoi, fino alle mattine in cucina quando il nuovo giorno, nel fulgore, era tanto terso quanto irreale.

20 febbraio 1790

Le ragioni del vivere erano quello che si nascondeva, dietro le porte dei locali a cui non avevamo accesso autonomo. Figli di confuse vicende altrui, venuti alle spiagge della luce e della dissoluzione, ascoltavamo in silenzio i fruscii degli Dèi dell'appartamento, mentre tutti ridevano, in salotto, per la battuta dello Zio.

I Grandi procedevano nelle stanze, le bocche socchiuse, gli occhi colmi delle loro allucinazioni, degli incubi ottusi che chiamavano Vita. Seguivamo le loro imprese dagli scaffali della libreria, dalle nostre colonie scavate dietro lo specchio. Capitava che qualcuno si attardasse in bagno, per piangere, per masturbarsi. I loro gesti si dissipavano nelle correnti e nel moto browniano della polvere e, quasi come fossili, si pietrificavano sui fondali dei giorni a venire.

21 febbraio 1790

Fu la sera, nelle ombre del parcheggio, che a Paolino parlò la Divinità dell'estate e gli mostrò il Cuore del Buio, che era anche il suo cuore. E intanto i bambini correvano oltre i cespugli, verso le vie con le auto parcheggiate, le luci gialle del viale. Il Cuore del Buio era come una tasca. Era come la polvere.

22 febbraio 1790

Dormendo, Paolino scavava la materia brulla di un'intimità originaria, mentre la notte passava sulla superficie del mondo, attraverso le fitte trame del buio della cameretta. Paolino sognava le avventure al parco, i lunghi pellegrinaggi nei corridoi della scuola materna. Le lontane punte dei piedi si inoltravano tra le lenzuola. Le dita delle mani si erano scordate di tutti gli altri gesti.

ChapBooks
Seconda serie

1. Gherardo Bortolotti, *Storie del pavimento*
2. Mario Corticelli, *Qualche parte del cane*
3. Bengt Adlers, *Novità letterarie*
4. Christophe Tarkos, *I soldi*
5. Vincenzo Ostuni, *Deleuze, o dell'essere chiunque chiunque*
6. Nathalie Quintane, *Stand Up*
7. Silvia Tripodi, *La più recente fine di un racconto*
8. Carlo Bordini, *Poesie color mogano*
9. Agostino Bertani, *Nove*
10. Marco Giovenale, *La gente non sa cosa si perde*
11. Gherardo Bortolotti, *Romanzetto estivo*
12. Giulio Marzaioli, *I sassi*
13. Francesco Pecoraro, *Nodulo*
14. Paolo Morelli, *In viaggio con Gianni, Celati*